

AGOSTINO PENNISI DI FLORISTELLA

Socio effettivo

QUINDICI RIGHE
di storia e piccoli enigmi

Quasi nulla rimane della biblioteca e dell'archivio della famiglia Pennisi di Floristella, nel palazzo omonimo in Acireale, e ciò a seguito delle divisioni ereditarie, delle alienazioni e delle "ristrutturazioni" dello stesso. A seguito di tali eventi, l'archivio dell'amministrazione del barone Agostino Pennisi Pennisi (1832 - 1885), grande imprenditore e costruttore di molti edifici d'interesse pubblico ad Acireale, e la grande biblioteca, sono andati dispersi. Soltanto la collezione dei libri e riviste di numismatica è stata recuperata ed in gran parte è stata donata alla Biblioteca Zelantea.

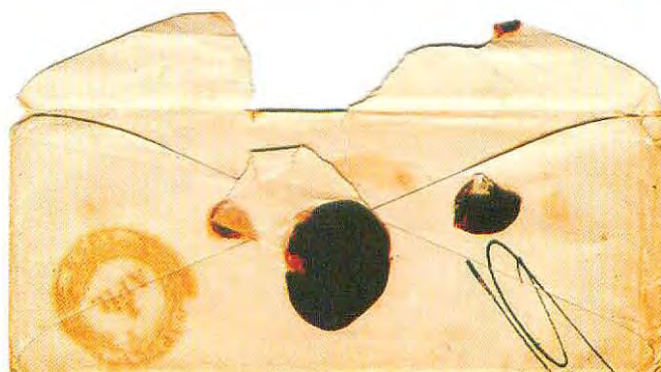
Fra poche carte rimaste in mio possesso, ha attratto la mia attenzione una minuscola busta (14 x 5,7 cm) con il lembo sigillato con ceralacca rossa, recante le tracce delle iniziali *C C*. Ovviamente il sigillo era stato rotto e la busta era stata aperta.

Il destinatario è chiaramente leggibile sul fronte della busta :

*All' Ill.mo Signor
Il Signor Conte Enrico Statella Cavaliere dell'Ordine
Militare di SS. Maurizio e Lazzaro*

Napoli

Tale personaggio non mi era sconosciuto, anzi mi erano noti ben due Enrico Statella, l'uno padre dell'altro. Quale dei due era il destinatario in indirizzo? L'Enrico 'figlio' sapevo essere il padre della mia bis-nonna paterna e quindi la presenza di tale documento in casa era cosa né improbabile né sorprendente; il suo contenuto avrebbe forse risolto il dilemma. Un buon indizio poteva essere fornito dalla speciale attenzione con cui, l'estensore della lettera, aveva qualificato in indirizzo, il Conte Statella, come Cavaliere dell'Ordine



La busta

Era bella una giornata con mare calmissimo ed una nitida visibilità. Si notava la costa meridionale della Calabria, Taormina e tutti i paesini fino alla borgata di Santa Maria La Scala. Il mare limpido e trasparente lasciava vedere il fondo sino ad oltre centimetri dalla battigia. Giusto quel mattino si poteva notare un gruppo di delfini, quattro o cinque, che volteggiavano, probabilmente dediti alla pastura a spese di un banco di alici. Con un binocolo, fornitomi gentilmente da un addetto di Legambiente, si vedevano due coppie di cormorani, che da un paio di mesi si sono insediate in uno scoglio, precisamente *U scogghiu 'nnintra du mulinu*.

Son tornato a casa ricreato nello spirito, dando ragione allo scrittore acese Turi Grasso per avere intitolato una sua pubblicazione: *Chiazzette-Capolinea dell'Eden*.

